

IL GIALLO DI VARAZZE Due manifesti funebri: uno di Monacciani e l'altro delle vicine. Tensione in chiesa

# Sguardi gelidi al funerale

## Addio alla miliardaria, un muro di silenzio tra gli eredi

Non si parlano i conoscenti dell'anziana miliardaria. In chiesa anche il magistrato Aschero

**Varazze.** Nessun cenno di riappacificazione, neppure quando le campane suonano a morto. Due gruppi di persone ben distinti hanno partecipato ieri mattina al funerale di Ester Delforno Garea, la signora 87enne al centro suo malgrado di una querelle giudiziaria tra gli aspiranti eredi di un patrimonio stimato in oltre 15 milioni di euro tra contanti, gioielli, appartamenti, ville e terreni. Querele, diffide, perizie psichiatriche, accuse di circonvenzione di incapace, procure prima sottoscritte, poi ritirate, infine riassegnate, sono stati i temi che hanno contraddistinto gli ultimi mesi della ricchissima donna.

C'era un'atmosfera irreale sul sagrato della chiesa di San Nazario: la chiesa semi vuota, all'interno i protagonisti della battaglia sull'eredità, alcuni commercianti che conoscevano la donna. Ma la maggior parte dei presenti è stata forse richiamata più dalla curiosità che dalla conoscenza personale della defunta.

Due grandi cuscini di rose richiesti dai Monacciani, uno di fiori bianchi e uno di fiori rossi, rispettivamente da parte di Riccardo e della moglie. Altri tre cuscini, uno per ciascuna, da parte della cugina in seconda, Caterina Mignone Ferrando, della vicina di casa,



IL FUNERALE. Fuori dalla chiesa il "nipote" Riccardo Monacciani e la mamma Miranda Sperati, tra i beneficiari dell'eredità della signora Delforno Garea (fotoservizio Frosio)

Anna Ghigliotti Vallerga, e dell'altra vicina di casa, Ivana Stante Rao. Una cerimonia mesta, ammantata dal silenzio. Un imbarazzato silenzio. Il feretro è stato accompagnato da Riccardo Monacciani, l'uomo che si è occupato della gestione degli averi dell'anziana e che si è anche occupato dell'organizzazione del funerale, la madre Miranda Sperati, la moglie Monica e la sorella Elena. In chiesa anche il magistrato Donatella Aschero, ma piuttosto defilata. A qualche metro di distanza seguivano con gli occhi la "processione" le tre donne più vicine

a Ester Delforno Garea. Con le rispettive famiglie, hanno fatto affiggere un manifesto funebre per conto loro. «Abbiamo voluto esprimere il nostro dolore e ricordare una persona a cui eravamo molto legate - spiegano - con un manifesto a parte, visto che Monacciani non ha ritenuto di nominarci nel manifesto ufficiale».

Uno strappo ulteriore in una vicenda di cui i protagonisti fanno fatica a parlare. «Che roba, che schifo», sono le espressioni più gettonate dagli stessi interessati. E le questioni giudiziarie non sembrano essere finite. Anzi, la batta-

glia si preannuncia lunga, tanto che la cugina Caterina Mignone aggiunge: «Non finisce qui. Non sono stata compresa nel testamento? Non mi interessa, ma non sono stata diseredata. Dei soldi non mi interessa, che se li mangino tutti». E Monacciani viene nominato a fatica: «Quello lì», è il termine usato per inquadrarlo. «Tutto quello che dice 'sto tizio sembra vangelo - aggiunge Caterina Mignone -, ma è stato lui a "segregarla". Noi non potevamo vederla se lui non era presente». La parolina agli avvocati.

Giovanni Vaccaro

### la CURIOSITÀ

## Quando i familiari dubitano anche del medico

**Varazze.** Storie di eredità, storie di battaglie infaricate di sospetti e diffidenze. Anziani coccolati dai parenti fino a diventare prigionieri. A voler scavare a fondo si potrebbero trovare centinaia di storie analoghe a quella di Ester Delforno Garea.

«Alcuni anni fa - racconta Giuseppe Torelli, medico e assessore varazzino - avevo in cura una signora di una certa età. La famiglia ad un certo punto decise di farla ricoverare in una struttura per anziani. Nell'ultima visita che le feci mi disse di ripassare a casa sua perché voleva dirmi una cosa importante: "Sa dottore, lei è sempre stato così gentile. Vorrei tanto farle un regalo". Una frase che mi mise in difficoltà. Sapevo che era benestante, temevo che volesse lasciarmi qual-

cosa. Mi chiamò per fissare un controllo medico, ma non feci in tempo. Proprio il giorno prima della visita, la famiglia la fece ricoverare in fretta e furia. Credo temessero di vedersi portare via una parte di eredità. Che comunque non avrei potuto accettare».

Ma anche nelle banche gli impiegati assistono spesso a richieste quantomeno inopportune. «Si è capitato anche a me - racconta un funzionario di una banca varazzina - Una signora si è presentata da me raccontandomi di quanto si prendeva cura di una sua vecchia zia, dei piaceri che le faceva, di come la seguiva con amore. Alla fine mi chiese: "Ma sta scignua palanche a ghè n'ha?" Questa donna, soldi, ne ha?».

G.V.

### I FIORI DELLE VICINE



### L'ARRIVO DEL FERETRO



## L'inchiesta sull'immigrazione clandestina Dallo Sri Lanka a Deago pagando tremila dollari per i documenti fasulli

Quando all'ambasciata italiana a Colombo, capitale dello Sri Lanka, si sono visti recapitare nel giro di venti giorni una settantina di richieste di visto provenienti tutte da Deago si sono insospettiti. E hanno avvertito le autorità savonesi. Tanto è bastato per dare il via all'inchiesta condotta dalla squadra mobile savonese e coordinata dal sostituto procuratore Chiara Maria Paolucci. Un'attività investigativa durata oltre sei mesi e che ha permesso di scoprire un presunto giro per far arrivare in Italia extracomunitari, a pagamento. E centinaia di stranieri avevano pagato dai duemila ai tremila dollari per ottenere documenti validi per l'espatrio.

Nei guai sono finiti un savonese, presidente di una cooperativa agricola di Deago, un cittadino cingalese e una donna di Genova. Secondo l'accusa il savonese si offriva di dare lavoro agli stranieri e garantiva loro ospitalità. La donna si sarebbe occupata di predisporre gli atti falsi (nulla osta della questura al rilascio del visto, procure), mentre il terzo anello della catena si occupava di contattare i connazionali interessati.



Il pm Chiara Maria Paolucci

È stato sufficiente agli inquirenti un controllo sui documenti fatti pervenire a Colombo per rendersi conto delle anomalie. E sono scattate perquisizioni e controlli che si sono estese anche nel milanese e in Toscana. Il savonese è stato già anche interrogato dal pm che si sta preparando a chiudere l'inchiesta. Per tutti l'accusa è di falso in atto pubblico e agevolazione dell'immigrazione clandestina.

Giovanni Ciolina

LA QUESTIONE PORTO Il Comune d'accordo sulla piattaforma ma senza contenitori

## In corteo contro i container

A Vado, riunione dei comitati in piazza Cavour. Il progetto è già cambiato

**Vado Ligure.** I comitati che si oppongono alla costruzione della nuova piattaforma del porto di Vado tornano in trincea. Questa mattina la centralissima piazza Cavour sarà teatro di un'altra manifestazione in cui i rappresentanti del Comitato Vado Vuole Vivere ribadiranno la loro opposizione sottolineando, come si legge nel volantino, "l'insostenibilità della piattaforma, il diritto dei cittadini a decidere qual è "il bene comune" e le differenze tra le dichiarazioni degli amministratori e il Piano regolatore portuale". Per l'occasione il comitato ha chiesto l'intervento in piazza di alcuni esponenti dei Verdi, tra cui figura il senatore Saverio Martone, e del Prc.

La preoccupazione è che sulla piattaforma trovi posto un terminal container, "figlioccio" dell'operazione Maersk, poi andata a monte per l'intervento congiunto della giunta guidata dal sindaco Roberto Peluffo, appoggiato dagli enti locali, e degli stessi comitati. Ora invece comune e comitati si trovano su fronti diversi. Il primo propende per accettare il progetto di una piattaforma multipur-

### l'appello DEI DS

## Miceli "chiama" Verdi e Prc «Insieme su sviluppo e ambiente»



pose, non dedicata ai contenitori, per cui ha già ottenuto numerosi vantaggi (dall'ipotesi di spostare i traffici del carbone a Savona e quelli petroliferi sulla diga foranea lontano dalla costa, alla realizzazione del polo della pesca e di uno scalo da

**Vado Ligure.** La segreteria provinciale dei Ds si schiera al fianco della giunta Peluffo e lancia un appello a Verdi e Prc per cercare un punto di sintesi tra sviluppo e ambiente ed unire le forze con il centro-sinistra verso altri obiettivi di respiro nazionale ed internazionale. «Il Piano regolatore portuale - sottolinea il segretario Nino Miceli - risponde all'esigenza di salvaguardare e di riqualificare il tessuto urbano attraverso uno sviluppo sostenibile. Ha una piattaforma molto ridotta rispetto a quella proposta dalla Maersk e verrà attuato solo in presenza di un vero piano industriale che offra garanzie di lavoro, nuove economie indotte sul territorio, compatibile con l'ambiente, l'abitato e le attività già esistenti». Il Prc già prevede interventi di rilievo per il rilancio delle attività a Vado, interventi richiesti, se non imposti dal Comune. «Ma fondamentale - spiega Miceli - sarà che lo stoccaggio delle rinfuse solide, non direttamente attinenti alla centrale termoelettrica, dovrà essere riposizionato nel terminal savonese degli Alti fondali, e che l'accosto petrolifero dovrà essere trasferito sul molo sopraflutti. E' chiaro che se ciò non dovesse avvenire la piattaforma non verrà realizzata».

diporto, alla costruzione della cittadella dello sport, al recupero della zona di Portovado) nella stesura del Piano regolatore portuale.

Il Comune ha già fatto chiaramente capire che la costruzione della piattaforma è rigi-

damente vincolata all'approvazione di tutte le richieste presentate. Compreso il rispetto della definizione di "multipurpose", che esclude che lo scalo diventi un deposito di container.

G. V.

### IN BREVE

#### Oltreletimbro al buio

Un corto circuito a una cabina elettrica di corso Ricci ha determinato un black out di circa mezz'ora nell'Oltreletimbro. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco (durato dalle 19,20 alle 20,10) la situazione è stata normalizzata.

#### Un arresto della polizia

La squadra mobile della polizia ha arrestato ieri pomeriggio Giuseppe Scriva, 34 anni, residente in via Gnocchi Viani. L'uomo doveva scontare otto mesi e venti giorni di reclusione per due precedenti evasioni dagli arresti domiciliari.

#### Allagamenti in via Buscaglia

La sabbia sospinta dalla recente mareggiata alla foce del Letimbro ha ostacolato ieri pomeriggio il regolare deflusso dell'acqua, provocando allagamenti di officine e scantinati lungo la sponda del torrente. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto per circa tre ore, ma la situazione è stata normalizzata solamente dopo l'intervento dei mezzi meccanici del Comune che hanno rimosso la sabbia.

#### Tamponata un'ambulanza

Nel tardo pomeriggio di ieri un'ambulanza della Croce Rossa è stata tamponata da un'auto in corso Mazzini. I volontari stavano trasportando al San Paolo la signora P. F., 80 anni, abitante in corso Vittorio Veneto, per una sospetta frattura del femore, in seguito a una caduta fra le mura domestiche. Dopo l'incidente, i cui rilievi sono stati effettuati dalla polizia stradale, la donna è stata trasportata su un'ambulanza della Croce Bianca e quindi condotta in ospedale.

#### Due fermati con dosi di eroina

I carabinieri in borghese hanno fermato due uomini di piazza Giulio II, mentre si stavano dirigendo verso vico delle Ancore: erano in possesso di due dosi di eroina e sono stati segnalati alla prefettura quali assuntori di sostanze stupefacenti.

#### Il vescovo all'ospedale

Giovedì 7 novembre (ore 16) il vescovo Domenico Calagno inaugura la cappella dell'ospedale San Paolo. Nei nuovi locali operano due cappellani, don Renato Schiappacasse e don Pietro Tartarotti, e sette volontari, ufficialmente registrati e censiti dall'Asl 2. Le messe si svolgono alle 16 (dal lunedì al venerdì), 9 (sabato) e 11 (domenica e festivi).

#### La scomparsa di Luigi Chiarlone

È morto al San Paolo, dove era ricoverato da qualche tempo, Luigi Mario Chiarlone, 68 anni, ex infermiere. Lascia la moglie Rita, il figlio Maurizio, la nuora Daniela e la nipotina Federica. I funerali si svolgono domani (ore 9) nella chiesa di San Filippo Neri in Valloria.

**CASTELFERRO (AL)**  
Via Carpeneto 1  
Tel. 0131 710390 (2 linee)

**SILVER RESIDENCE HOUSE**  
**L'ORCHIDEA**  
IL MEGLIO PER LA TERZA ETÀ'  
www.orchidea.nu • E-mail: orchidea@orchidea.nu

**ALESSANDRIA**  
Via Rosta (Ex Spandonara)  
Tel. 0131 348135 - Fax 0131 341841

Assistenza 24 ore su 24  
Fisioterapia  
Reperto Alzheimer  
Palestra per attività ricreative

Condizioni particolarmente vantaggiose per convalescenze, riabilitazioni e per soggiorni di lunghi periodi